

Riepilogo

CHED - Chess Platform for Deaf People è un progetto cofinanziato dal Programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il progetto mira a contrastare il fenomeno dell'emarginazione delle persone sorde nel gioco degli scacchi, attraverso la realizzazione di una piattaforma di scacchi interattiva, online. Grazie all'inserimento della lingua dei segni all'interno della piattaforma, gli utenti potranno aumentare la fiducia in se stessi.

CHED è un progetto europeo composto da organizzazioni di 8 differenti paesi europei. Il progetto è coordinato dall'Institutul Postliceal "Phoenix", con sede in Romania, e sostenuto dal Clubul Sportival Surzilor 'Tacerea' Cluj (anch'esso con sede in Romania), insieme ad Antik Art LLC - IT Solutions, Center of Communication & Technology (KET), Landward Research Teoranta, CEIPES, RES-GEST e Sinop Spastic Children Association. Queste organizzazioni provengono rispettivamente da Armenia, Grecia, Irlanda, Italia, Polonia e Turchia.

Ai fini del progetto è stato creato un sondaggio online per comprendere meglio le esperienze e le esigenze della Comunità dei Sordi. Sono state registrate 156 risposte al sondaggio in 8 paesi europei. I contributi sono stati forniti da persone sorde (53,8%), con difficoltà uditive (29,5%) e non sordi (16,7%). La maggior parte dei partecipanti sono membri della Comunità Sordi e/o persone impegnate attivamente negli scacchi o in attività sportive.

Ai partecipanti è stato chiesto di dichiarare se pensano esistano barriere che limitino l'accesso o la partecipazione ad attività sportive a persone sorde o con difficoltà uditive. Una domanda simile è stata posta anche per quanto riguarda l'accesso al mondo degli scacchi. Il 72,3% e il 58,0% dei partecipanti ha espresso la propria convinzione dell'esistenza di tali barriere alle attività sportive e scacchistiche.

Sono state effettuate ulteriori indagini sulla natura di queste limitazioni. Sono state riconosciute diverse barriere attraverso l'utilizzo di un formato a risposta multipla. Per quanto riguarda i fattori limitanti per la partecipazione delle persone sorde alle attività sportive, "la mancanza di opportunità di apprendimento" ha ricevuto il maggior numero di risposte. Inoltre, l'insufficiente disponibilità di attrezzature e strutture risulta come uno dei 3 elementi maggiormente limitanti per ogni paese partecipante. È interessante notare che la mancanza di opportunità è stata anche la barriera più riconosciuta anche nel gioco degli scacchi.

Altri risultati chiave emersi dal sondaggio sono i seguenti:

- I tre ostacoli più riconosciuti allo sport per le persone sorde sono stati: l'accesso alle attrezzature e alle strutture (25,4%), il denaro (23,7%) e le basse opportunità di apprendimento (23,3%);
- Un migliore supporto all'accessibilità (25,0%), più finanziamenti (18,8%) e più formazione (18,1%) sono state riconosciute come le soluzioni più adatte a superare le barriere;
- Le tre barriere più riconosciute nel gioco degli scacchi sono state: impossibilità di imparare gli scacchi (36,6%), denaro (20,4%) e mancanza di accesso a tornei di scacchi (20,4%);
- Le tre soluzioni più comuni per superare queste barriere sono state: incremento delle attività di formazione (18,6%), la creazione di più club di scacchi (16,0%) e un migliore supporto all'accessibilità (14,7%);

- Il 32,8% dei partecipanti ha già intrapreso una formazione online;
- Il 45,5% dei partecipanti ha dichiarato che il corso è stato tradotto nella lingua dei segni, mentre il 32,7% ha dichiarato che non è stata fornita alcuna traduzione;
- Il 31,4% dei partecipanti ha dichiarato che il corso online è stato abbastanza chiaro da comprendere, anche in assenza di una traduzione in lingua dei segni;
- Il 32,7% dei partecipanti ha indicato che la lingua dei segni fornita era poco chiara o in una lingua diversa;
- Il 6,8% dei partecipanti ha dichiarato che il corso aveva una durata adeguata, mentre il 6,1% l'ha identificata come troppo lunga e un ulteriore 6,1% come troppo corta.

Il coordinatore del progetto e i partner hanno prodotto ognuno un report su scala nazionale. Questi hanno riassunto la storia delle lingue dei segni nel loro paese, così come la loro accessibilità e le leggi e i regolamenti sportivi in favore dei sordi. Un ulteriore report è stato prodotto dalla Landward Research Teoranta che ha offerto una panoramica completa della storia della Comunità Europea dei Sordi.

Nel corso della storia, qualunque individuo fuori dalla "norma" ha subito un'emarginazione. La Comunità dei Sordi non fa eccezione. Il primo tentativo d'interesse pubblico di offrire un'istruzione ai sordi in Europa risale al 1500 in Spagna. Nella maggior parte dei casi, attraverso la fondazione di scuole specializzate per non udenti, avvenuta però solo nel 1800. Alcuni paesi, come la Grecia, la Turchia e l'Armenia hanno avviato questo tipo di istruzione alla fine del 1800 / inizio del 1900.

Nonostante l'attuale mancanza di investimenti nell'educazione dei sordi, nel 1880 a Milano si verificò una grave battuta d'arresto nell'ottenere l'uguaglianza per le persone sorde. Qui si tenne il Secondo Congresso Internazionale sull'Educazione dei Sordi. 163 educatori sordi si riunirono in questo convegno, dove fu confermata "l'incontestabile superiorità dell'articolazione del linguaggio rispetto ai segni". Di conseguenza, l'uso del linguaggio dei segni nell'educazione degli studenti sordi fu proibito, dando vita all'era della parola.

È evidente che nel corso della storia, l'accesso all'istruzione e anche alla comunicazione è stato limitato per le persone sorde. La ricerca condotta attraverso CHED mira a valutare se esistono ancora ostacoli sociali che impediscono l'accesso della comunità dei sordi alle attività sportive.

Dal ritorno della lingua dei segni, circa 80 anni dopo la Conferenza di Milano, si è registrato un aumento delle pari opportunità per le persone sorde e ipoudenti. Tuttavia, sono necessari ulteriori investimenti e pratiche negli sport praticati da sordi. La ricerca CHED permette di valutare le esigenze delle Comunità Sorde europee, sollevando importanti argomentazioni all'interno delle singole nazioni. I punti chiave sollevati includono: l'assegnazione di finanziamenti adeguati e l'importanza delle infrastrutture organizzative. Si sottolinea che in alcuni paesi dell'UE, come la Romania, non esiste un'associazione sportiva nazionale per lo sport praticato dai sordi. Questo documento offre opportunità di riflessione sui sistemi e sulla legislazione attuali. A sua volta, il progetto permetterà lo sviluppo di altre piattaforme, come CHED, che possano contribuire ad accrescere il senso di inclusione per le persone sorde o con problemi di udito.